

Comunità energetiche rinnovabili

Per le aziende, risparmio in bolletta dal 20% al 40%

Sono 9 nel Cremasco. Associarsi è vantaggioso: -40% sul costo impianti, tariffa incentivante regionale sull'energia prodotta e condivisa e un ulteriore credito d'imposta da sfruttare

Non c'è solo il risparmio (sempre gradito) in bolletta. Ma anche la possibilità di produrre energia a chilometro zero, promuovere l'efficienza energetica, ridurre l'inquinamento e migliorare la sostenibilità ambientale. Dopo tanto parlarne, a brevissimo ci sarà il passaggio alla fase operativa delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) che vede concretamente coinvolti diversi soggetti: cittadini, imprese, associazioni, parrocchie, enti locali.

Per quanto riguarda il nostro territorio, «si pensava a un'unica Comunità energetica. Ora, invece, ne verranno istituite nove, una per ogni cabina primaria» spiega **Bruno Garatti**, amministratore delegato di Consorzio.IT, la società partecipata dei Comuni cremaschi. «E, quindi, dopo aver predisposto i vari statuti (che comprendono - tra altri capitoli - l'oggetto sociale, la durata dell'Associazione, la destinazione di proventi e funzioni, diritti e doveri degli organi sociali), ci saranno i passaggi nei consigli comunali per la loro approvazione e le conseguenti adesioni alle Cer. Infine, entro fine novembre, le nove Comunità energetiche saranno costituite attraverso un atto notarile». **Di quali numeri stiamo parlando?** «Queste organizzazioni senza scopo di lucro, che hanno già scelto i loro nomi, aggregano 52 Comuni per un totale di 180mila abitanti; quindi ci sono



Bruno Garatti, amministratore delegato

tutte le amministrazioni comunali racchiuse nell'Area omogenea cremasca più altre zone confinanti con il nostro territorio».

Aderire a una Cer non fa certo diventare ricchi. Ma si possono cogliere opportunità interessanti.

«Innanzitutto sia i privati cittadini che le piccole e medie aziende che risiedono nei comuni sotto i 5mila abitanti possono usufruire del finanziamento a fondo perduto fino al 40% dei costi ammissibili per la realizzazione degli impianti. Ma non è finita: a questi contributi del Pnnr, si aggiunge la tariffa incentivante di regione Lombardia per 20 anni sull'energia prodotta e condivisa. Tutti questi benefici sono cumulabili. Gli incentivi dell'ente regionale alle Comunità energetiche rinnovabili è di complessivi 27 milioni e 750 mila euro nel triennio 2025-2027».

Ma non è ancora finita. «Per costituire ogni Cer, il costo è di 15/20mila euro. Questo importo, per tutte le nove Cer, sarà sostenuto da Consozio.IT e quindi i Comuni (e i loro cittadini) non sborseranno un euro» spiega ancora Bruno Garatti. Non solo: Consorzio.IT sarà il gestore tecnico amministrativo delle nove Cer. Tirando le somme, per queste organizzazioni è il momento di fare il grande salto. Senza contare che per le imprese, agganciarsi a una Comunità energetica rinnovabile significa avere la possibilità di sfruttare le economie di scala, di puntare sull'efficientamento lato produzione e di sfruttare anche un credito d'imposta. Lo hanno ben capito e da subito Confindustria e Api bresciane. Per Confindustria Brescia, l'argomento Cer è



sempre stato oggetto di grande interesse. «Era una misura che stavamo cercando e aspettando da tempo in quanto può rappresentare un importante strumento di stimolo per lo sviluppo di fonti rinnovabili sul territorio garantendo allo stesso tempo

un'importante simbiosi con le amministrazioni pubbliche e i cittadini in una logica "win-win"» ha spiegato **Fabio Astori**, vice presidente di Confindustria Brescia con delega a Transizione Ecologica e Sicurezza. E, sempre secondo Astori, «ci sono

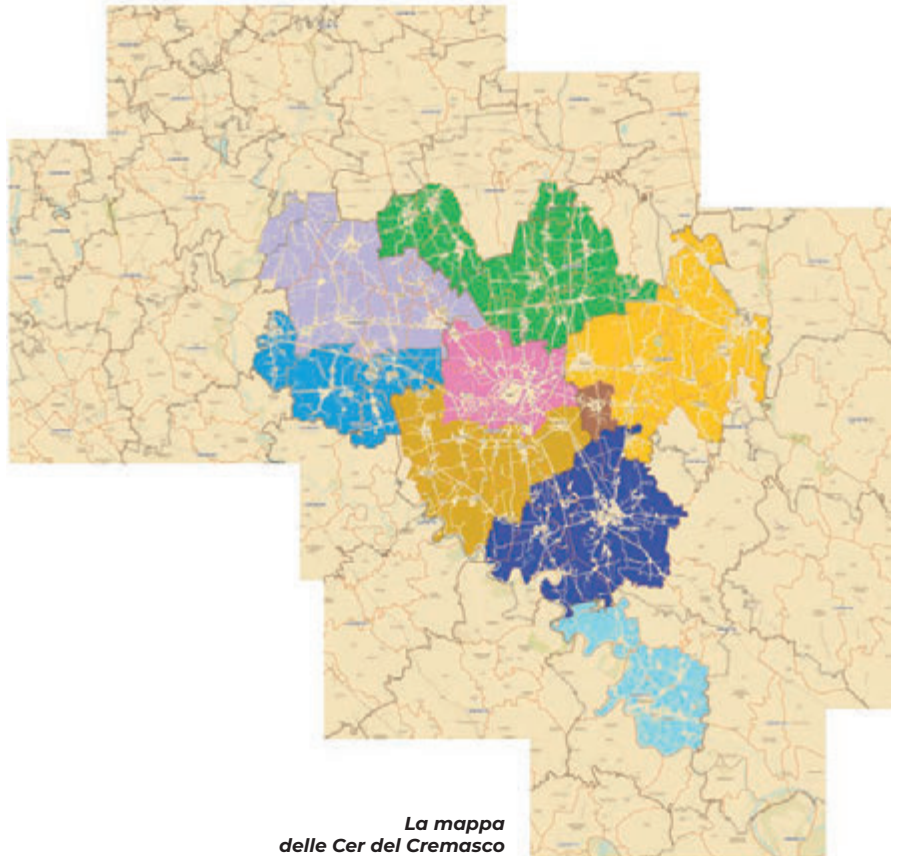
moltissimi edifici pubblici che hanno a disposizione ampi spazi per l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti: scuole, palestre comunali, impianti sportivi, municipi. Al contrario molte imprese, industriali, ma anche artigianali, e i cittadini non dispongono di

LE CER NEL TERRITORIO CREMASCO (E LIMITROFO)			
CER 1 - CREMA	CABINA PRIMARIA AC001E101201	CER 5 - GERUNDO	CABINA PRIMARIA AC001E01205
CREMA	CER 1 - CREMA	DOVERA	CER 5 - GERUNDO
CAMPAGNOLA CREMASCA	CER 1 - CREMA	MONTE CREMASCO	CER 5 - GERUNDO
CREMOSANO	CER 1 - CREMA	SPINO D'ADDA	CER 5 - GERUNDO
CER 2 - ADDA SERIO	CABINA PRIMARIA AC001E101201	VAIANO CREMASCO	CER 5 - GERUNDO
BAGNOLO CREMASCO	CER 2 - ADDA SERIO	CRESPINATICA	CER 5 - GERUNDO
CAPERGNANICA	CER 2 - ADDA SERIO	CER 6 - PALATE E FONTANILI	CABINA PRIMARIA AC001E01353 - AC001E01355
CASALETTO CEREDANO	CER 2 - ADDA SERIO	CAMISANO	CER 6 - PALATE E FONTANILI
CHIEVE	CER 2 - ADDA SERIO	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	CER 6 - PALATE E FONTANILI
CREDERA RUBBIANO	CER 2 - ADDA SERIO	CAPRALBA	CER 6 - PALATE E FONTANILI
RIPALTA CREMASCA	CER 2 - ADDA SERIO	CASTEL GABBIANO	CER 6 - PALATE E FONTANILI
MADIGNANO	CER 2 - ADDA SERIO	CASALETTO DI SOPRA	CER 6 - PALATE E FONTANILI
MOSCAZZANO	CER 2 - ADDA SERIO	PIANENGO	CER 6 - PALATE E FONTANILI
CER 3 - FULCHERIA	CABINA PRIMARIA AC001E01196	RICENGO	CER 6 - PALATE E FONTANILI
CASTELLEONE	CER 3 - FULCHERIA	SERGNANO	CER 6 - PALATE E FONTANILI
GOMBITO	CER 3 - FULCHERIA	VAILATE	CER 6 - PALATE E FONTANILI
MONTODINE	CER 3 - FULCHERIA	MISANO GERA D'ADDA	CER 6 - PALATE E FONTANILI
RIPALTA ARPINA	CER 3 - FULCHERIA	CER 7 - OGLIO SERIO	CABINA PRIMARIA AC001E01343
RIPALTA GUERINA	CER 3 - FULCHERIA	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	CER 7 - OGLIO SERIO
TRIGOLO	CER 3 - FULCHERIA	GENIVOLTA	CER 7 - OGLIO SERIO
CER 4 - ALTO CREMASCO	CABINA PRIMARIA AC001E01205 - AC001E01354	FIESCO	CER 7 - OGLIO SERIO
AGNADELLO	CER 4 - ALTO CREMASCO	OFFANENGO	CER 7 - OGLIO SERIO
CASALETTO VAPRIO	CER 4 - ALTO CREMASCO	ROMANENGO	CER 7 - OGLIO SERIO
QUINTANO	CER 4 - ALTO CREMASCO	SALVIOLA	CER 7 - OGLIO SERIO
PALAZZO PIGNANO	CER 4 - ALTO CREMASCO	SONCINO	CER 7 - OGLIO SERIO
PANDINO	CER 4 - ALTO CREMASCO	TICENGO	CER 7 - OGLIO SERIO
PIERANICA	CER 4 - ALTO CREMASCO	CER 8 - VALLE DELL'ADDA	CABINA PRIMARIA AC001E01184
TORLINO VIMERCATI	CER 4 - ALTO CREMASCO	FORMIGARA	CER 8 - VALLE DELL'ADDA
TRESCORE CREMASCO	CER 4 - ALTO CREMASCO	PIZZIGHETTONE	CER 8 - VALLE DELL'ADDA
RIVOLTA D'ADDA	CER 4 - ALTO CREMASCO	CER 9 - IZANESE	CABINA PRIMARIA AC001E01343
		IZANO	CER 9 - IZANESE

*Elenco dei Comuni potenziali soci Fondatori raggruppati per CER (scelta di adesione in capo ai Comuni)
Fra i Soci Fondatori sarà possibile annoverare anche le Diocesi o le parrocchie dei Comuni aderenti come soci fondatori.*



Gianni Rossoni, presidente Area omogenea cremasca e sindaco di Offanengo



La mappa delle Cer del Cremasco

superfici sufficienti a soddisfare il proprio fabbisogno con l'autoproduzione. La Cer, insomma, permette di far incontrare domanda e offerta su scala locale, generando al contempo benefici per i membri della comunità e della collettività».

Ecco uno dei motivi per cui i Co-

muni possono e devono avere un ruolo trainante. Proprio di questi tempi i sindaci ordinano ai loro tecnici di mappare gli edifici di proprietà pubblica che possono, per le loro caratteristiche e collocazione, essere in prima linea nel successo delle Cer. «Dove è possibile, useremo tutti i tetti a disposizione» spiega **Fabio Bergamaschi**, sindaco di Crema. Anche i cimiteri. Quello Maggiore di Crema potrebbe diventare il più vasto sito fotovoltaico della nostra città».

Le associazioni di categoria, si diceva. **Enea Filippini**, direttore di **Apiservizi** e responsabile Energia di **Confapi Brescia**, sostiene che «allo stato attuale l'impressione è che il solo beneficio economico non è più il driver principale a muovere le imprese verso le Cer, ma che esso è visto in una prospettiva Esg e, magari, come forma di welfare aziendale. Inoltre le Cer non vanno considerate come un prodotto formato "standard", bensì in un'ottica sartoriale con

dimensioni e finalità precise legate ai singoli territori».

Ma quando le Cer saranno davvero realizzate? «Il nostro auspicio è entro la fine del 2025. È anche il periodo entro il quale investiremo mezzo milione in impianti fotovoltaici» spiega il sindaco Fabio Bergamaschi.

Che cos'è una Cer

Una Comunità energetica rinnovabile (Cer) è composta da un insieme di soggetti che, tramite un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, condividere, consumare e gestire l'energia prodotta attraverso uno o più impianti di generazione locale (ad esempio pannelli fotovoltaici). In sostanza le Cer permettono di diventare produttori di energia green per l'autoconsumo collettivo. Il vantaggio, in bolletta, si stima tra il 20 e il 40% con benefici ambientali, sociali ed economici.

Una maxi Cer

Con 25 firme di altrettanti sindaci - o loro delegati - è ufficialmente nata il 5 agosto scorso davanti al notaio in municipio a Calusco d'Adda (Bg) la Cer più estesa per superficie e bacino potenziale di utenti di tutta la Lombardia a esclusiva partecipazione pubblica con il nome di «Sinergia».

I membri della Cer, oltre ai cittadini, sono imprese, enti del terzo settore e anche altri Comuni. I soci fondatori saranno sempre pubblici.